

Aeroporti in rotta di collisione con Catricalà sulle concessioni

SOFIA FRASCHINI

«Concessioni brevi per gli aeroporti»: Catricalà va allo scontro con i gestori, che replicano con durezza. Il presidente dell'Antitrust ha rilanciato ieri, dai microfoni di «Radio anch'io», l'antico cavallo di battaglia sull'eccessiva lunghezza delle concessioni aeroportuali. A un ascoltatore critico per la scarsa concorrenza del settore, il presidente dell'Authority ha risposto che il problema di questo «monopolio naturale» sta proprio nelle concessioni a lungo termine. «Occorre immaginare concessioni più brevi - ha sostenuto Catricalà - e controlli sulla Carta dei servizi e sugli obiettivi fissati nel contratto di servizio». Parole come olio sulla pista, per le società di gestione,

nel pieno del braccio di ferro col ministero dei Trasporti e l'Enac per i ritardi nel rilascio delle concessioni quarantennali. «Vorrei capire in base a quali finalità e secondo quale metodo l'Authority esprime osservazioni simili», dichiara a *F&M* Domenico Di Paola, presidente di Assaeroporti. Le concessioni dei principali scali sono state infatti già assegnate, «e in uno stato di diritto sarebbe assurdo rivederle». Inoltre, spiega Di Paola, «gli investimenti negli aeroporti, per loro stessa natura, hanno bisogno di un arco temporale lungo. Concessioni più brevi porterebbero a piani industriali limitati e infrastrutture inadeguate». Tutt'altro che servizi migliori e più competitivi, per i viaggiatori. La giornata, iniziata male con Catricalà, è

finita persino peggio per Assaeroporti, a causa del maxiemendamento alla Finanziaria sul quale il governo ha posto la fiducia: «Non compare la modifica dell'articolo 16, chiesta dall'associazione e dagli aeroporti italiani - si lamenta Di Paola - nonostante le assicurazioni del ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, e la lettera di sostegno inviata dai sindacati al governo». La norma che avrebbe dovuto essere soppressa prevede il passaggio dall'Enac al demanio di vaste aree aeroportuali (*F&M* del 18 ottobre). Col rischio, teme Assaeroporti, di paralizzare gli scali italiani a causa dell'aumento del contenzioso, lo stop alle concessioni totali e ai previsti passaggi dal demanio militare a quello civile. Senza trascurare «i problemi sul piano della sicurezza».

Il presidente Antitrust ritiene eccessivi i contratti a 40 anni Assaeroporti: «Non si investono milioni a breve termine» Scali delusi anche per la Finanziaria



Domenico Di Paola

Ai blocchi il 2,17% del capitale Save

Save resta sotto i riflettori del mercato. Ieri nel corso della giornata sono passati ai blocchi al prezzo di 23,9 euro 600mila titoli pari al 2,17% del capitale della società che gestisce l'aeroporto di Venezia. A Piazza Affari Save ha guadagnato l'1,01% a 23,9 euro.

